Sabato 12 Ottobre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 244

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cur. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Popoli in armi

I maggiori eserciti della Storia - Strade, pane e foraggi - Un po' di logistica.

. . . . torme
Di commetter battaglia impazienti

Napoleone ha passato il Niemen con quattrocentocinquanta mila uomini; ma il più grande ed agguerrito esercito che avesse mai marciato nei tempi storici, dopo la spedizione di Serse, perchè la massa delle invasioni barbariche che si rovesciò su Roma dai Cimbri in poi non era composta da eserciti, ma da migrazioni di popoli. Eppure Napoleone entrò in Mosca con novantamila combattenti traendosi appresso ventimila fra malati e feriti leggermente.

Innanzi a Muckden hanno combattuto per diciannove giornate settecento mila uomini, ma vi erano stati riuniti dopo più di un anno di guerra, e rappresentavano lo sforzo supremo di due nazioni popolose come il Giappone e la Russia, che per condurle al supremo convegno bellico, nulla avevano risparmiato, costruendo, improvvisando strade e ferrovie.

Oggi un piccolo stato di quattro milioni di abitanti (4 034.575), la Bulgaria, afferma di avere alle bandiere quattrocentocinquantamila militi! I quattro Stati balcanici, che in tutto riuniscono una popolazione di dieci milioni di abitanti — se i loro comunicati sono esatti — dispongono di oltre settecento mila uomini in armi. E sono Stati che siamo abituati a considerare come poveri, che in ogni caso non hanno e non ebbero mai larghezza di mezzi, e grandiosi bilanci.

Infatti si annuncia che le truppe si inviano ai punti di concentrazioni senza uniformi — grave inconveniente perchè espone truppe regolari a venir trattate come corpi franchi e bande — e senza equipaggiamento, mentre si avvicina l'inverno!

C'era bisogno di tanta gente alle armi? Rappresentano queste migliaia di uomini affrettatamente riuniti, tumultuariamente organizzati, delle forze vive pienamente utilizzabili?

Non era preferibile risparmiare alle nazioni l'enorme perturbamento della completa mobilizzazione che paralizza totalmente la funzione normale di ogni pubblica attività e chiamare alle armi soltanto le truppe veramente valide, inquadrate, in una parola le «forze attive», che non raggiungono certo la metà dell'enorme numero ostentato?

La natura del terreno privo di buone strade, la scarsità di mezzi di trasporto e di quadrupedi, la stessa stagione avrebbero dovuto consigliare di limitare la chiamata alle armi alle sole forze attive, di selezionare insomma per quanto era possibile gli effettivi, affidando le prime sorti della guerra alla qualità dei soldati di preferenza che al numero.

Qualunque nazione in condizione normale, e preparata alla guerra, avrebbe agito come consiglia ad un tempo la buona regola militare ed il semplice buon senso. Ma non sempre è possibile seguire la via diritta, e impegnare quella formidabile partita che è la guerra colle norme dell'arte militare e del buon senso! Sembra a tutta prima un paradosso, ciò che non è che una verità che scaturisce da un dato di fatto. E' perchè gli Stati balcanici sono poveri e non erano preparati alla guerra, che agiscono in questo modo. E' una inflessibile necessità finanziaria che li obbliga alla mobilizzazione in massa. Essi non avrebbero potuto affrontare la guerra senza portarla alla conseguenza estrema che sospende ogni altra attività nazionale che non sia quella militare, perchè non avevano altrimenti il mezzo di sostenere le prime spese di guerra.

E' la mobilizzazione generale che ha permesso di sospendere i pagamenti alle Banche e Casse di Risparmio, la proroga delle cambiali e di ogni scadenza, e che pertanto pone a disposizione del Governo ogni disponibilità finanziaria del paese.

Simili provvedimenti disperati giovano, ma per poco tempo, perchè dimostrano quanto siano limitate le risorse sulle quali si mette mano in tal modo, e come esaurite queste altro più non vi sia su cui poter far conto.

Ma intanto la mobilitazione si effettua, l'imponenza della cifra d'uomini disponibili si butta sulla bilancia politica, salvo poi ad utilizzare di quelle truppe centinaia di migliaia quel tanto che si potrà e come si potrà. La fortuna aiuta gli audaci.

Ciò dimostra però che la preoccupazione politica predomina su di quella militare, e ciò non è di buon augurio per la condotta delle operazioni della guerra.

Ogni territorio, secondo la sua natura, al di là di un certo numero di combattenti non ne può accogliere, e la questione delle strade è quella che determina la cifra «utile» delle masse che si possono movere su di un dato scacchiere; oltre quella cifra utile il numero maggiore diventa altamente dannoso.

La massima napoleonica del «dividersi per vivere, e riunirsi per combattere» è più che mai vera anche oggi, e potrebbe completarsi col «dividersi per marciar presto», messo in pratica con tanta costanza e successo dai giapponesi nell'ultima guerra. Ma per marciare abbisognano delle strade, abbisognano mezzi adeguati di trasporto. Sul probabile teatro della guerra, mancano non soltanto le strade ma i mezzi di trasporto. Quando alla ferrovia nel territorio turco verrà interrotta, e in modo non facilmente riparabile, e su di essa non si potrà far conto nella prima fase delle operazioni. Mancherà poi il materiale ferroviario, perchè i turchi avranno ritirato il loro, e quello serbo-bulgaro è tutt'altro che abbondante.

La trazione per carri ha una efficienza subordinata al numero dei cavalli, la forma dei carri e lo stato delle strade. Mancano perfino i cavalli alla cavalleria ed alla artiglieria, e quindi il traino degli alleati sarà eseguito in pianura coi buoi, e sulle strade in montagna non carreggiabili i trasporti si faranno col someggio. Da dodici a sedici buoi possono trascinare un carico di circa duemila chilogrammi, su robusti veicoli adatti anche per strade pessime.

I buoi si accontentano dell'erba che trovano per via, e così non si aumenta il peso dei traini colle loro razioni. Possono fornire sei ore al giorno di fatica senza soffrirne, divise in due tappe, dando un rendimento di circa venticinque chilometri al giorno. Un uomo abile basta a condurre il traino stando alla coppia di testa. Ma se il lavoro non è metodico, se i buoi si affaticano alquanto, la loro salute si altera rapidamente, si stancano e sono presto fuori di servizio. Ora alla guerra non è possibile regolare le tappe ed i riposi colla voluta regolarità, perciò i buoi non si considerano che come di una utilità molto relativa. Delle epidemie si sviluppano fra essi colla stanchezza con facilità estrema e si propagano subitamente, ed allora le bestie non servono neppur più per fornire carne fresca alle truppe.

Il someggio permette trasporti considerevoli a patto di nutrire i muli, i cavalli — che valgono meno — o gli asini che sono ottimi, ma la cui efficienza di trasporto dipende dalla taglia loro, con risorse trovate lungo la strada. In questo caso si può contare su di una media pratica di ottanta chilogrammi circa per quadrupede, di carico utile; ma se si devono col carico trasportar anche delle razioni, il carico utile diminuisce rapidamente, in ragione di circa dieci chilogrammi per giorno, di guisa che la provvista di otto giorni per quadrupede, assorbirebbe tutta la sua facoltà di someggio non lasciando nessun margine per il carico utile.

In caso di lunghi percorsi dovendo portare con sè le razioni, è preferibile il trasporto a spalla d'uomo, usato su vasta scala dai giapponesi durante la guerra in Corea e anche in Manciuria, nei terreni montagnosi; un uomo in media può portare anche per sentieri malagevoli un carico di trenta chilogrammi per molti giorni di marcia. I suoi consumi sono di circa due chilogrammi di razioni al giorno, per cui sono necessari quindici giorni di marce senza alcun rifornimento per paralizzare completamente la efficienza del trasporto con portatori.

In montagna adunque sono da escludere le azioni di grandi masse; in pianura la massa dei combattenti è limitata dalla quantità e qualità delle strade.

Data la natura del terreno, e la sua mancanza di comunicazioni, non si vede, sopratutto nella prima fase della guerra, un efficace impiego di grandi masse di truppe. Ma per la medesima ragione si rileva come sia necessaria per le truppe operanti la migliore resistenza e attitudine militare. Se i turchi, come pare intendano fare, anche per vedute politiche, non prenderanno l'offensiva per i primi, attenderanno dovunque gli assalitori in ottime posizioni difensive, debitamente preparate.

Le truppe turche che gli invasori si troveranno di fronte per le prime, sono da lungo tempo alle armi, e quindi disciplinate ed esercitate. Non mettiamo in dubbio il coraggio degli invasori, ammettiamo ben volentieri che dalla parte di questi il coraggio sia eguale all'entusiasmo; ma non bastano coraggio ed entusiasmo a far dei soldati provetti e sopratutto adatti a combattere allo scoperto, con scarsa artiglieria, con truppe non meno valorose, e per di più provette, che agiscono al coperto e con molta e grossa artiglieria. La resistenza fisica, la fermezza morale, non le può dare che il pratico allenamento, e questo non si conseguisce in qualche giorno, e neppure in qualche settimana. La guerra anglo-boera ne fu un luminoso esempio.

Le giovani milizie volontarie inglesi, con tutto il loro slancio, il loro brillante valore, domandavano effettivi tripli di quelli della vecchie truppe regolari meno entusiaste e impulsive, ma assai più resistenti ed educate alla vita militare.

La guerra franco-germanica del 1871 cogli eserciti improvvisati dall'ardente patriottismo di Gambetta, dimostrò la superiorità assoluta delle vecchie truppe germaniche su quelle francesi appena raccolte. Nella lunga guerra di secessione nord-americana ai federali del nord abbisognava oltre un milione di milizie rinnovantisi sempre in armi per domare al massimo trecentomila confederati, milizie esse pure, che però la lunga permanenza di parecchi anni alle armi aveva cambiato in splendide truppe veterane, e così rotte alle fatiche e privazioni, che l'ultimo anno di guerra durante il rigido inverno della Virginia, non avevano che una coperta ogni due o tre uomini.

Molti voti possono accompagnare le balde milizie delle piccole nazioni balcaniche che si accingono a combattere per una elevata idealità. Ma non è dal loro numero che si può trarre la speranza della loro vittoria. Anzi quel numero smisurato di armati a noi sembra piuttosto destinato a mascherare sotto il velo di una forza apparente una debolezza grave organica.

Che esse non abbiano a vacillare, già al principio della guerra, sotto il peso dei proprii eccessivi armamenti!

Giorgio Molli

LE TRATTATIVE DI PACE INTERROTTE

E' decisa la guerra ad oltranza

I montenegrini vittoriosi marciano su Scutari

Il nemico sarà colpito a morte

Roma, 11 — Sotto il titolo: «Probabile rottura delle trattative di pace», la «Tribuna» pubblica: «*Ouchy*, 11 ore 15 — La Turchia all'ultima ora, quando erano già stabiliti gli accordi sui punti principali per una pace con l'Italia ha messo innanzi nuove pretese inaccettabili.

Secondo ogni probabilità le conversazioni per la pace saranno sospese, e la guerra contro la Turchia verrà spinta dall'Italia con maggiore energia».

— La stessa «Tribuna» commenta così la notizia: «Noi non abbiamo mai dubitato un momento, che il nostro governo conscio degli alti compiti ad esso affidati dalla nazione, e delle conseguenti responsabilità, che più che politiche sono storiche, avrebbe mantenuto di fronte alla Turchia le ragioni dell'Italia nei negoziati per la pace, con non minore energia che nella guerra. L'Italia si è presentata ai negoziati con animo equo e larga generosità di vedute, pensando solo alla meta che si era prefissa e alla tutela dei suoi supremi interessi, senza desiderio di sfruttare una situazione *favorevole* senza nessun odio contro l'avversario, delle cui *difficoltà* anzi non ha mancato di tener conto con una generosità che pure da parte di critici non a noi favorevoli è stata apprezzata; nessuna prova è infatti miglior di quella di avere mantenuto le stesse condizioni di pace anche quando la minaccia balcanica poteva giustificare, nella forma diplomatica dell'occhio per occhio e dente per dente, un inasprimento delle condizioni offerte.

Non pretendiamo penetrare nel segreto delle mosse della Turchia; la minaccia che incombe su di essa da ogni parte, è così grave che è pura follia non cercare di diminuirla e aumentarla anzi.

Diciamo aumentarla e formidabilmente, perchè dopo la rottura delle trattative di pace, la nostra azione militare assumerà una nuova direttiva, tentando di colpire a morte l'avversario, senza riguardo a interessi diretti o indiretti».

Lo stesso giornale conclude dicendo che l'attuale mossa è stata fatta per provocare l'intervento delle potenze.

Perchè furono interotte le trattative

Roma, 11. Si dice che la divergenzz che ha portato alle rotture delle trattative di pace deve essere avvenuta sopratutto a proposito della qualità del rappresentante che la Turchia lascierebbe in Libia. L'Italia non vorrebbe che un semplice console; la Turchia vorrebbe invece dargli attribuzioni più larghe a che l'Italia si oppone per timore di reconditi pericoli.

Alla folle pretesa turca, il Governo italiano ha dato stasera la meritata risposta, ordinando alla flotta, comandata dall'ammiraglio Viale, di raggiungere immediatamente l'Egeo. E la guerra, non per colpa nostra, continuerà violenta.

L'impero del Sultano — se la diplomazia non riescirà a fermare la valanga di uomini e di cannoni che intorno ad esso si va serrando — si avvia verso il disfacimento. E ciò non sarà certo un male per la civiltà.

Dopo una battaglia di quattordici ore

I montenegrini s'aprono la via di Scutari

Podgoritza, 10. — Ufficiale. — Il generale Martinovic comandante delle truppe della terza divisione, operanti presso Dulcigno, riferisce che i montenegrini hanno passato il fiume Bojana ed hanno occupato i primi posti situati alla frontiera di fronte al monte turco di Tarabosch fortificatissimo. La fortificazione turca di Detchitch fu presa stamane dai montenegrini vincitori che conquistarono 4 cannoni.

Il comandante e i soldati turchi si arresero.

La battaglia presso Tuzi è continuata tutta la giornata, i Montenegrini dominano Tuzi dalla parte di Detchich.

Il Re Nicola ha seguito durante tutta la giornata l'andamento della battaglia da varie posizioni sulla linea da Podgoritza al lago di Scutari.

Da ogni parte il Re riceve telegrammi di saluto, specie dalla Russia, dalla Bulgaria e della Serbia.

La società slava di beneficenza di Pietroburgo annuncia l'invio di danaro e materiale sanitario.

La bandiera montenegrina fu issata sulla posizione turca di Detchych. Le perdite della battaglia sono gravi d'ambo le parti. La vittoria fu accolta con entusiasmo nel campo montenegrino. La battaglia è durata 14 ore. La via verso Scutari è ora aperta ai montenegrini.

Un generale turco prigioniero

Podgoritsa, 10. (Ufficiale) — I montenegrini presero stanotte d'assalto la fortificazione turca di Schiacanik fra Detchitch e la città di *Tuzi*. Due avversari dettero commoventi prove di eroismo. Lo spirito dei montenegrini è elevatissimo per le due brillanti vittorie di Detchitch e di Schipcanik.

I malissori combatterono con molta abnegazione dalla parte dei montenegrini. Il Re ricevette stasera a tarda ora nel suo quartiere generale il comandante turco di Detchitch fatto prigioniero che coi suoi uomini fu trasferito a Podgoritza.

Anche Berana presa da Re Nicola

Londra, 11. — Mandano da Belgrado al «Daily Telegraph»: L'esercito montenegrino ha occupato oggi Berana. Diciotto battaglioni turchi sono isolati sulla riva sinistra del Lim.

Gli insorti serbi hanno incendiato le caserme a Feychevatz e a Berana e uccisi alcuni soldati turchi facendone prigionieri altri 80 che sono stati consegnati ai montenegrini.

Un altro dispaccio da Belgrado allo stesso giornale in data del dieci segnala che i Basci Buzak hanno attaccato il Monastred e Vrastkane il 7 corrente e che un combattimento durato due giorni ha seguito l'attacco. Numerosi contadini che si recavano in soccorso del monastero sono stati uccisi. I Basci Buzuk hanno incendiato i villaggi di Gradinovitch e di Trebitch chesono rimasti distrutti.

I turchi affermano come il solito d'aver vinto

Costantinopoli, 10. — (Ufficiale) — I montenegrini a Berana furono sconfitti. La battaglia continua attendesi il risultato decisivo. Avvenne un attacco contro i turchi a Sagutschuch e Jonsktech nella zona Danisko. Avendo i bulgari rinforzato i loro posti alla frontiera nella zona di Timroch, i turchi presero analoghe misure. La notte del sette i greci attaccarono i posti di Nubanitza nella zona di Diskata: mancano particolari.

Salonicco, 11. — Affermasi da fonte turca che i montenegrini attaccarono Berana e furono respinti in territorio *montenegrino*. Gli Arnauti prendono le armi dovunque lungo la frontiera serba e attaccano specialmente le bande serbe che fanno incursioni oltre la frontiera. La lista dei volontari a Pristina comprende già quattordici mila uomini. I volontari percorrono le vie al suono dei tamburi e cantando.

Re Ferdinando al quartier generale

Il principe ereditario capo dell'esercito greco

Sofia 11. — Ferdinando ed i principi sono partiti per l'accampamento di Filippopoli. E' partito per colà anche il reggimento della guardia dopo essere stato a prendere solennemente la bandiera al Konak.

Il Re Ferdinando assunse il comando in capo delle truppe; si è aggiunto il generale Garatov e nominò il generale Fitchew capo dello stato maggiore.

Nelle provincie la concentrazione delle truppe continua a svolgersi attivamente, specie verso Tirnovo. Si sguarniscono le regioni vicine alla Rumania.

Si ha da Atene che il diadoco (principe ereditario) è stato nominato ufficialmente capo dell'esercito in Tessaglia e raggiungerà l'esercito probabilmente sabato.

Risposta declinatoria

Vienna, 11. — Mandano da Belgrado alla «Zeit» che il ministro di Russia a Belgrado barone Hartwig, avrebbe dichiarato che la guerra è inevitabile nonostante i passi delle potenze. L'unione della Serbia e degli altri stati balcanici sembra saldamente stabilita.

Il governo serbo sottoporebbe il testo della sua risposta alle potenze all'esame di una riunione di deputati.

Mandano da Belgrado allo stesso giornale: «La consegna della risposta al passo delle potenze ha avuto luogo ieri nel pomeriggio. La risposta è redatta in forma declinatoria. Contemporaneamente il ministro di Serbia a Costantinopoli ha partecipato alla Porta un «ultimatum» chiedendo la piena autonomia della vecchia Serbia. La dichiarazione di guerra è attesa per domani».

IL GOVERNO OTTOMANO PARLA DI RIFORME

Costantinopoli, 11. — Un comunicato ufficiale annuncia che la nota consegnata alla Porta dichiara che gli ambasciatori delle potenze prendono atto dell'intenzione spontanea comunicata dal governo ottomano di introdurre le riforme. Le potenze discuteranno colla sublime Porta le riforme compatibili all'amministrazione della Turchia europea sulla base della legge 1880, così pure i provvedimenti atti ad assicurare l'attenzione nell'interesse della popolazione. E' inteso che tali riforme non recheranno offesa all'integrità territoriale dell'impero ottomano. Il consiglio dei ministri discuterà la nota nella *prossima* seduta.

L'Austria decisa a mantenere la condotta pacifica

Vienna, 11. — Alla delegazione austriaca si discute il progetto dei crediti per la Bosnia.

Bilinski, ministro delle finanze, dichiara che tra i crediti militari straordinari e gli avvenimenti balcanici non esiste, se non una certa connessione logica, ma niente affatto una questione politica. Prega di non attribuire al governo, nè le espressioni nè il pensiero d'un credito di guerra. Non sarebbe opportuno nè per noi nè per l'Europa usare parole che possono aumentare l'eccitazione regnante in Europa. Il governo non indietreggiò un passo dalla sua linea. Siamo decisi a mantenere la nostra politica pacifica, senza immischiarci tra le parti belligeranti, se ve ne saranno. Se vogliamo far valere la nostra voce ciò non significa che vogliamo, ovvero pensiamo alla guerra, ma siamo d'avviso che potrebbero aversi discussioni internazionali circa le conseguenze della guerra e in tal caso potremo far valere la nostra voce con più successo. Il ministro nega che Berchtold avrebbe dimostrato un cambiamento d'attitudine nel discorso di ieri

UNA ISTITUZIONE BENEFICA

«Fiorente è la civiltà dove gli uomini si occupano, con amore, dell'infanzia, specie se infelice».
E. ZOLA.

In questo giornale, che ha combattuto anni ed anni per la elevazione sociale e la causa democratica, parmi utile e doveroso a un tempo far cenno d'una istituzione davvero benefica, perchè lumeggiata da alte idealità umanitarie, che in America prese un largo sviluppo e sta gettando radici salde nella vicina Svizzera, mercè l'opera attiva del noto filantropo J. Pèrinet da Ginevra.

Alludo alle quaranta società di educazione umanitaria («The American human education society») fondate da Angell, dalle quali germinarono poi 474 nuove istituzioni «Bands of mercy» (leghe della pietà) che in tutta l'America prosperano e *integrano* l'opera educativa della scuola, della famiglia con una potenza *psicologica* meravigliosa.

La prima «Human Education Society» — materiata di tutti i fattori *salutari* forniti dalla psicopedagogia moderna — sorse il 16 gennaio 1889 a Boston, mercè appunto l'opera di Angell, che nello stesso anno fondò pure «Te Bands of mercy», e d'allora — come già dissi — ne sorsero altre 474, forti economicamente quanto moralmente per il contributo finanziario, etico, intellettuale che ad esse danno le classi colte, agiate, e di queste, in particolar modo le donne, non per nulla definite da Angell: «gli angioli della nuova vita sociale, che con le loro ali amorose proteggono il fanciullo».

Quale il programma della «Human Education Society» e, diremo così, delle figliali «Bands of mercy?» Grandioso, e nello stesso tempo semplice e pratico. Si direbbe ricordi l'ovo di Colombo, perchè se tutti sanno come si possa far star ritto un ovo dopo che si fu istruiti del modo onde ciò sia possibile, così del pari, specialmente in Italia, se non tutti, almeno molti, sanno cosa necessiti per formare la psiche infantile, niuno (o pochi e in scarsa misura) si adopra poi per fondare istituzioni che, praticamente, mirino a tanto scopo e lo raggiungano. E pure, ripeto, nulla di più semplice e mi auguro che ora, dopo l'insegnamento di Angell anche l'Italia, lasciando ogni sterile accademia, scenda sulla via piana della praticità e dia vita a queste Leghe della pietà, che hanno per cardine l'educazione umanitaria.

Il programma nobilissimo escogitato ed attuato dal benemerito *Angell* è tutto in queste linee del periodico: «The Boston Daily Evening Transcript», dal quale lo traduco fedelmente: «Molti fattori spingono oggi l'uomo a guerre fratricide, a esplosioni criminose individuali, a farsi con le propie mani, a usurpare, vilipendere il diritto altrui, a deridere le leggi, frodare il vicino, appropriarsi i beni altrui, corrompere le donne, istigare al male il fanciullo. I morti i feriti delle guerre, le case di pena sono gli esponenti di questi fattori micidiali che sconvolgono l'ordine sociale. Cosa si fece sino ad ora per distruggere o almeno diminuire questi fattori di *pervertimento*? Molto in apparenza, ma in realtà poco; tanto è vero che *le guerre scoppiano* spesso, che in quasi tutto il mondo le case di pena *rigurgitano di prigionieri*, che nella via sociale la lotta maggiore si rileva tenace, astuta nell'eludere la legge auspice l'egoismo personale più gretto. In realtà abbiamo fatto poco, perchè agricoltori inesperti o troppo frettolosi, ci occupammo degli effetti e malamente delle cause, non pensammo cioè a curare in tempo le tenere pianticelle, ossia il «bambino». Questo volemmo istruito, anche con danno del suo sviluppo fisico, ma non cercammo di formargli un cuore che aspiri soltanto a battere per cose belle, buone, e però rifugga da ogni cosa *brutta, disumana, antisociale*, antigiuridica «The American Human *Education Society*» con le sue «Bands of mercy» si propone l'educazione del cuore del fanciullo e in modo che questi in casa, in scuola, in qualsiasi pubblico ritrovo sia pronto a compiere una azione generosa con sacrificio suo personale. Impedire che l'egoismo spunti nell'anima infantile sarà la vittoria più splendida del nostro secolo, chè resteranno sconfitte le manie bellicose, la disonestà, la deliquenza.

Tale il programma di Angell.

Semplice no? ma per attuarlo quanta volontà concordi, quanta armonia educativa tra casa, scuola, Stato, Comuni, donde la necessità che queste volontà queste armonie siano eccitate, rafforzate, controllate, assiduamente da istituzioni «ad hoc», come quelle intorno a cui argomento e che dopo 23 anni di vita americana, cominciano già a dare frutti eccellenti.

Ed eccone le prove luminose.

Sia dai giornali americani, sia dal

Bollettino speciale, che vi riassume l'opera mensile delle «Bands of mercy» questo s'impara. Nelle scuole si nota tra fanciulli ricchi e poveri sviluppato un sentimento di fratellanza che prima non appariva o solamente qua e là con forme timide, incerte: nel fanciullo assai più d'una volta (almeno in ragione del 68 0|0, si ammirano atti di altruismo che rispecchiano fedelmente la nuova educazione del cuore; nelle famiglie che fanno parte delle «Bands of mercy» tende ad esulare completamente ogni egoismo, come sparirono tutte le forme di beneficenza pubblica (aumentò la forma privata), che era indice non di cuore generoso, ma di vanità accarezzata, dalla gran cassa del giornalismo; ne' fanciulli diminuì il numero dei suicidi, perchè queste leghe benefiche riuscirono a convincerli, con i «fatti», che la vita è sacra, che dessa ha uno scopo sociale, che deve reggerli una generosa idealità.

I risultati benefici sono evidenti, la importanza della «American Human Education Society» cotanto grande, assoluta che dessa fu riconosciuta Società Nazionale da un atto del Governo di Massachusset, il quale inoltre le accordò la facoltà di possedere, amministrare, come meglio reputa, un milione di dollari senza pagare alcuna imposta.

Queste Leghe costituiscono una tutela morale, fisica, mentale del fanciullo, che viene «praticamente» educato alla scuola luminosa della generosità, della fanciullanza umana, la quale — si intuisce — l'allontana dagli «empoisonneurs de conscience» — come scrive Périnet — dalle vie della criminalità, dalle caine seduzioni della pornografia, come afferma giustamente M. Comte nella Conferenza diplomatica tenutasi di recente a Parigi al Ministero degli Esteri, dove fu tema principale la criminalità infantile.

L'utilità di questa istituzione americana non richiede di essere maggiormente illustrata, tanto appare evidente da quanto ho esposto, e, ripeto, mi auguro, abbia consorelle nell'Italia nostra, dove, più che altrove è sentito il bisogno di proteggere, e, ducare, chi, bimbo oggi, sarà uomo domani.

Lino Ferriani

Per la mutualità scolastica
Un'importante memoriale

Roma 10 — Il presidente della Federazione nazionale delle Mutue scolastiche, prof. Mario Casalini, è stato ricevuto stamane dal ministro Nitti al quale ha trasmesso i voti della federazione in merito alla applicazione della legge Raineri 17 luglio 1910. Il Memoriale che accompagna i voti, rammenta l'enorme ritardo frapposto al riconoscimento giuridico delle mutue scolastiche. Da notarsi che alcune ebbero da 10 mesi approvato lo statuto dal consiglio della previdenza e non ebbero ancora il decreto di riconoscimento e fra queste sono pure quelle floridissime di Torino, Roma e Bologna.

La legge Raineri inoltre stabilisce che le mutue devono versare alla cassa nazionale di previdenza lire 3 annue per alunno, ma che la differenza del versamento annuo dell'alunno (2.60) e la somma minima stabilita debba essere ritornata dallo stato alla mutua scolastica. Pare che il ministero voglia diversamente interpretare la legge, segnando sul libretto di ogni alunno le somme versate dallo stato.

Come vedete la interpretazione è contraria alla legge e la renderebbe inapplicabile. Inoltre la legge Raineri stabilisce che gli alunni delle scuole dall'età di 6 ai 12 anni siano iscritti al ruolo mutualità scolastica.

L'interpretazione logica è questa: Che a eccezione della Legge sulla Cassa nazionale di Previdenza che limita le iscrizioni all'età di 12 anni la iscrizione è resa possibile anche fra i 6 12 anni per gli alunni delle scuole elementari; ed è evidente che gli alunni appartenenti alle scuole elementari e che hanno 12 o 13 anni di età non possono essere trattati diversamente dai loro compagni di scuola.

Notizie dal Friuli

da Cividale

La scuola d'Arte Applicata all'Industria

La nostra benemerita Società operaia, che le sue amorose cure rivolge volentieri all'educazione ed elevazione operaia, col nuovo anno migliorerà ancora le sorti della scuola d'arte applicata all'industia da essa istituita, dati i fecondi frutti che si sono ottenuti.

Il numero sempre crescente degli allievi rende ormai assoluto il provvedimento che si dovrà prendere, non ostante per il passato si siano varie volte introdotte delle migliorie notevolissime nell'interesse della scuola.

La quale diede però non piccola soddisfazione quando ottenne una distinta onorificenza all'Esposizione di Torino.

L'anno scolastico ebbe principio nella seconda metà di ottobre e si chiuse nella seconda quindicina di luglio. L'orario comprendeva 15 ore di lezione *per settimana di cui due serali nei* giorni feriali e tre diurne nei giorni festivi.

Le materie d'insegnamento sono: disegno, elementi di geometria, disegno geometrico e industriale, disegno architettonico e stile, disegno decorativo e di figure, disegno ornamentale decorativo e schizzi a penna, plastica, modellazione in creta e formazione in gesso.

Il numero degli allievi iscritti nei vari corsi fu di 119; dei quali 46 nel corso preparatorio; 28 nel primo corso; 19 nel secondo; 41 nel terzo e 15 nel corso libero di complemento.

Il risultato dell'insegnamento per *tutti i corsi si riassume: Alunni frequentatori* 91; esaminati 78, promossi 47, premiati 17, con menzione 10, senza distinzione 20.

da Palmanova

Teatralia

11. — Domani sera, sabato, il Teatro Sociale Gustavo Modena si riapre per la stagione di ottobre, con l'operetta «La Vedova Allegra» data dalla primaria compagnia di operette Varnej-Martinez, diretta dal cav. Adolfo Martinez.

Quest'anno la Presidenza del Sociale ha creduto opportuno di sostituire al *repertorio di Opere, una serie di operette* che speriamo possano incontrare il pieno favore del pubblico.

Concerto e feste

12. — Domani avranno luogo nel nostro paese i grandi festeggiamenti di cui avete già pubblicato il programma.

Nel pomeriggio dalle 15.30 alle 17 la banda cittadina svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele il seguente programma:

Marcia, Omaggio M. M. Cartocci, L'Ebrea, Scena e romanza. Helij. La cavalleria degli Ussari. Spinder, Fra Diavolo' fantasia, Auber, Waltzer, Linons et Denteter. Pittuo, Marcia, La vittoria della Giuliana. Amedeo.

da Pordenone

Il maestro della Filarmonica

11. — Si è ieri chiuso il concorso per il maestro della nostra Filarmonica i concorrenti sono 35. La commissione si pronuncierà fra brevi giorni.

Disgrazia o suicidio?

Stamane da alcuni ragazzi fu rinvenuto nelle acque del Muttero il cadavere del settantenne Pietro Calderara mediatore di Azzano X.

Sul posto, avvertite, si recarono le Autorità per le constatazioni di legge.

Per il Tiro a Segno

La presidenza di codesta Società di Tiro a Segno ha fatto domanda al Ministero della Guerra per avere immediatamente il contributo per la costruzione del campo di tiro a segno.

L'aviatore Cavalieri

E' giunto fra noi adetto a questo campo d'aviazione militare, l'aviatore dott. Cavalieri ora sottotenente.

All'ardito aviatore friulano, che ha già un bel nome nel mondo degli aviatori italiani, il nostro cordiale saluto.

da Sacile

Mostra torelli e concorso concimaie

Il Consiglio del Circolo Agricolo di Sacile ha fissato la data di lunedì 28 corr. ottobre per la preannunciata piccola mostra di torelli di razza bigia alpina da tenersi in quel capoluogo. Sarà una prima importante rassegna dei riproduttori maschi bovini di quella zona, dove il bestiame finora non è stato oggetto della attenzione che effettivamente si merita.

Nello stesso giorno sarà fatta l'aggiudicazione del Concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali, bandito dal Circolo stesso, col sussidio di vari Enti provinciali e locali. Naturalmente la Commissione giudicatrice visiterà sopraluogo, in precedenza, tutte le concimaie iscritte al Concorso.

Tanto per la mostra torelli, quanto per il Concorso concimaie, sono stati stabiliti numerosi premi in denaro, medaglie e diplomi.

da Maniago

Scuola di disegno

A tutto 15 ottobre corrente vennero aperte le iscrizioni nella scuola di Disegno alla quale potranno essere ammessi gli alunni che abbiano superato l'esame di terza elementare

Al posto di insegnante venne confermato il sig. Foschi prof. Orazio.

da Pasiano

La sagra

12. — Domani seguirà la sagra del Rosario rimandata la scorsa domenica in causa del maltempo.

Avremo numerosi spettacoli popolari che richiameranno indubbiamente dai paesi vicini numerosi forestieri, tanto più che il tempo pare definitivamente rimesso al bello.

da S. Daniele

L'apertura delle scuole

11. In seguito ai grandi lavori di restauro fatti ai nostri stabilimenti scolastici quest'anno le scuole verranno aperte solo il 4 novembre p. v.

Le iscrizioni si cominciano dal 15 *di ottobre.*

Gravissima disgrazia

Ieri sera è morta fra atroci spasimi all'ospedale la bambina Bruna Candido della frazione di Carpacco.

Trovandosi l'altro ieri in campagna coi fratellini, che avevano acceso il fuoco per cuocere alcune pannocchie, si ebbe le vesti prese dalle fiamme e, prima di essere soccorsa, restò ustionata gravemente in tutto il corpo.

Oggi arriva dalla Germania, dove si trovava per ragioni di lavoro, il padre della disgraziata vittima.

da Codroipo

Esami di maturità

11. — Lunedì, 14 corr., avranno luogo in queste scuole gli esami di maturità. La commissione esaminatrice sarà formata dal sig. Alfredo Lazzarini, direttore didattico, dai professori Bernardis Munaretto e dagli insegnanti Antonio Feruglio ed Eselina Ballico

Martedì 15 corrente, avranno principio le lezioni regolari in tutte le scuole del Comune.

da S. Giorgio di Nogaro

Teatro

11. — Ieri, come abbiamo annunziato, nella nostra sala Teatrale Maran la distinta Compagnia Cayre ha dato alla presenza d'un scelto e numeroso pubblico la sua prima rappresentazione. Mi è gradito segnalarvene il pieno successo il cui merito spetta principalmente alla eletta artista signora Rita Cayre che, egregiamente coadiuvata dagli altri ottimi elementi della compagnia, ha saputo farsi ammirare per la sua finezza e grazia non comuni. Dovette bissare la canzone «A Tripoli», accolta alla sua fine da fragorosi applausi.

Questa sera sabato 12 ottobre, si rappresenterà l'applaudita novità di E. Gentili «Il buon papà» commedia in un atto; «Mio marito non è geloso» brillantissima commedia, e uno sceltissimo repertorio di canzoni, duetti, *macchiette.*

da Tricesimo

Serata filodrammatica di beneficenza

12 — Domani a sera, domenica, alle 20.30, i giovani ex filodrammatici di Udine daranno nella sala Teatrale della «Stella d'oro» una rappresentazione filodrammatica a scopo di beneficenza.

Saranno rappresentate «Alle Assise» e «L'Ordinanza» uno dei migliori lavori di A. Testoni, oltre a qualche numero di musica e di canto.

Si prevede un vero pienone, data anche l'ottima fama che precede i bravi dilettanti.

da Pozzuolo

La grande Pesca di beneficenza
Il regalo della Regina

11. — E' giunto oggi il cospicuo regalo di S. M. la Regina Elena per la *Pesca di beneficenza* che seguirà domenica 13 corr. per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile, che dalla Regina d'Italia s'intitola felicemente.

Il regalo consiste in un artistico vaso di bronzo alto circa un metro. Il magnifico dono fu stimato del valore di circa 500 lire.

Altri doni sono pervenuti e si lavora alacremente per la buona riuscita della festa.

da Sesto al Reghena

La stazione ferroviaria

Il ministero, in seguito al voto del Consiglio comunale chiedente che la nuova stazione si chiamasse col nome del capoluogo, e perchè non abbiano a sorgere equivoci con l'altra stazione civina Sesto-Cordovado, ha stabilito che la dominazione della nuova stazione sia quella di Sesto al Reghena — Braida Curti.

da S. Pietro al Natisone

Concorso per l'importazione di torelli

Domenica prossima, 13 corr., alle ore 13, è convocato il consiglio per bandire fra gli agricoltori del distretto un concorso a premi per l'importazione di torelli miglioratori.

Cadendo da un castagno

11. — Certo Giovanni Certia, d'anni 60, recatosi stamane a raccogliere castagne sopra un alto albero, perduto non si sa come l'equilibrio cadde a terra fratturandosi il cranio. Visitato subito dal medico locale, questi gli riscontrò la frattura del parietale destro e lo giudicò in pericolo di vita.

30.000 lire in cambiali smarrite

Il sig. Giuseppe Sirch della vicina frazione di S. Leonardo, ieri ha smarrito il portafoglio contenente ben 30 000 lire in cambiali oltre carte importanti

Furono avvertiti i carabinieri che stanno indagando.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

da Palazzolo

Tegole che cadono ... sulla testa dei passanti

Ci hanno riferito che giorni fa una persona, *mentre da Palazzolo si recava* a Latisana, giunta presso le case abitate da certo Chiargarin sulla pubblica via provinciale si sentì cadere alla distanza di un palmo alcune tegole che poco mancò non gli venissero addosso.

Venne poi osservato che tutto il tetto di quella casa minaccia rovina, che parecchie altre tegole stanno per cadere e che quindi pericoloso è il transito per quella via che è assai frequentata.

Siccome poi quella casa, che è di proprietà dell'on. Hierschell, trovasi in territorio di Precenicco non possiamo fare a meno di rivolgere un lagno verso quel sindaco che non provvede a tutelare un po' meglio la pubblica sicurezza.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Rauscedo, Basaldella, Camino di Codroipo, Colloredo di Montalbano, Premariacco, Vivaro.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 *ottobre 1912.*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.93
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.52
» 3 0/0	68.50
AZIONI	
Banca d'Italia 1444.50 | Ferrovie Medit.	407.75
Ferrovie Merid. 616.50 | Società Veneta	159.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	338.25
» Mediterranee 4 0/0	498.50
» Italiane 3 0/0	388.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.98	Pietrobur. (rubli)	268.82
Londra (sterline)	25.53	Rumania (lei)	100.20
Germania (mar.)	124.74	Nuova York (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.62	Turchia (lire tur.)	22.93

Cronaca Cittadina

Per l'Esposizione Regionale di Udine nel 1916

L'importante seduta di ieri

Ieri, nella sede della Camera di Commercio, si è riunita la Commissione di studio per l'esposizione regionale del 1916.

Presiedeva l'onor. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio.

Erano presenti i signori: Pecile comm. prof. Domenico sindaco di Udine, co. avv. Gino di Caporiacco per la *Deputazione Provinciale*, cav. avv. Arnaldo Plateo presidente della Cassa di Risparmio, cav. Giusto Venier, presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli, cav. uff. dott. Domenico Rubini per l'Associazione Agraria Friulana, co. comm. Antonino di Prampero senatore del regno, Enrico Tonini presidente della Soc. Op. Gen., cav. Antonio Beltrame, cav. uff. prof. Flavio Berthod, cap Giuseppe Beltrandi, rag. Giovanni Bolzoni direttore della Banca coop. udinese, comm. Aristide Bonini direttore della Cassa di Risparmio, cav. Rodolfo Burghart, cav. Alberto Calligaris, cav. uff. ing. G. B Cantarutti, ing. Enrico Cudugnello, co. cav. dott. Enrico de Brandis, cav. Ugo Dal Vecchio dirett. della Banca d'Italia succ. di Udine, comm. prof. Libero Fracassetti, cav. ing. Riccardo Lorenzi, cav. Arturo Malignani, cav. Francesco Minisini, cav. rag. Giovanni Miotti, Alessandro Nimis, cav. Attilio Pecile, cav. Emilio Pico, Luigi Pignat, ing. Plinio Polveroni, Angelo Sello, cav. ing. Giovanni Sendresen, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, cav. G. B. Volpe, cav. dott. Costantino Perusini e Giacomo Perusini.

Scusarono la loro assenza l'on. deputato avv. Giuseppe Girardini, Leoniero Hecker, cav. dott. Roberto Kechler, cav. Omero Locatelli, cav. dott. Carlo Marzuttini, Arturo Miani e rag. Vittorio Vittorello.

Le comunicazioni della presidenza

Il Presidente comunica che le oblazioni finora deliberate dagli Enti, ammontano a lire 41.461 Ricorda come le Camere di commercio della *regione veneta abbiano formalmente* aderito all'iniziativa nostra. Partecipa che essendo venuto a conoscere di un progetto di esposizione da tenersi a Mantova nel 1916 con l'eventuale partecipazione delle provincie venete, officiò il sindaco di quella Città e il presidente di quella Camera di Commercio, affinchè quella esposizione non comprendesse la regione veneta già impegnata per l'esposizione di Udine. Aggiunge che da parte del sindaco di Mantova non era ancora pervenuta un'esplicita risposta.

L'on. Morpurgo dichiara che rinnoverà gli uffici presso il Sindaco di Mantova, interessando ove occorra, anche i Senatori e Deputati di quella Provincia. L'Assemblea unanime approva

Tonini annuncia che la Società Operaia Generale ha deliberato un concorso annuo di lire 200 fino al 1916.

L'esposizione sarà tenuta nella cinta urbana

Il Presidente ricorda come fino dalla precedente adunanza si siano manifestate due correnti circa alla scelta della località: l'una per portare l'esposizione fuori della cinta urbana, l'altra per tenerla concentrata tutta entro la cinta. Egli è stato ed è sempre favorevole alla Esposizione in città anzitutto per assicurare un maggior concorso all'esposizione, in secondo luogo per evitare una spesa molto maggiore e infine per non ledere gli interessi del commercio cittadino. Espone in proposito una propria idea. L'esposizione dovrebbe dividersi in due gruppi: l'uno comprendente i locali del palazzo degli studi e la piazza Garibaldi, la via Cavallotti, il campo dei giuochi e le scuole di via Dante estendendosi eventualmente al di là della roggia; l'altro, il castello, la collina, la piazza Umberto I.o e l'erigendo Ginnasio-Liceo. In questo modo si potrebbe usufruire di edifici già esistenti. I nuovi edifici potrebbero essere eretti sul campo dei giuochi e in piazza Umberto I.o e sue adiacenze.

Cantarutti riferisce che per incarico della Presidenza sentì il parere del *Collegio degli ingegneri*. Espone le ragioni economiche e tecniche per le quali il Collegio è venuto, dopo lunga riflessione, a *consigliare la scelta* di una località entro la cinta urbana. E' lieto che questo parere coincida con le vedute esposte dal Presidente. Dà comunicazione dell'ordine del giorno votato dal Collegio, e lo illustra ampiamente, facendo specialmente notare come una località lontana richiederebbe una spesa enorme, dovendosi adattare il terreno, provvedere alla viabilità, e costruire tutti gli edifici ex novo.

Aderiscono a questo concetto Beltrame e Beltrandi. Calligaris invece *preferirebbe una località fuori della* cinta per tenere l'esposizione tutta riunita, eccettuate le mostre storiche e retrospettive che potrebbero essere collocate in Castello.

Pecile Attilio chiede se il Castello potrà essere libero nel 1916.

Il sindaco si associa alla proposta di tenere l'esposizione entro la cinta e assicura che il palazzo degli uffici sarà coperto alla fine del prossimo anno, e compiuto per il 1916.

Sello dà lettura di una sua elaborata relazione, illustrata da piani e da tavole, sostenendo la convenienza di approfittare per ragioni artistiche, del Castello, della piazza V. Emanuele *e di costruire ex novo* in piazza Umberto I. edifici aventi caratteri architettonici rispettivamente ricordanti ciascuna provincia.

Il Presidente a cui si associa l'assemblea fa plauso al diligente e geniale studio del Sello, che sarà tenuto presente dal Comitato.

Riassumendo quindi la discussione mette ai voti la proposta che in massima l'esposizione debba sorgere tutta entro la cinta urbana Calligaris non insiste nella sua proposta e l'assemblea unanime approva.

Provvedimenti finanziari

Dal Vecchio presidente della Commissione finanziaria *comunica il piano* da essa elaborato, che consite essenzialmente nell'emissione di azioni con *facoltà di pagamento rateale* ripartito nel biennio 1913 14, con vantaggio a coloro che sottoscrivessero entro un determinato tempo termine.

La Commissione si riserva poi di fare ulteriori proposte.

Beltrame, Cudugnello, *Beltrandi, Pico,* Nimis, Brandis, Pignat. Malignani, cav. Attilio Pecile, fanno osservazioni sull'ammontare dell'azione, sul pagamento rateale, e sul proposto beneficio da accordarsi ai *primi sottoscrittori*, sul rimborso delle azioni e sull'obbligatorietà dell'integrale pagamento dell'azione sottoscritta.

Il Presidente riassumendo la discussione avvenuta mette ai voti la proposta di massima, che sarà studiata nei particolari dalla Commissione finanziaria, secondo la quale saranno emesse azioni personali e individuali da L. 50; e i sottoscrittori dovranno versare L. 10 all'atto della firma, pagando il rimanente a volontà o immediatamente oppure in due o in quattro rate.

Del Vecchio accede a questi criteri.

La proposta del Presidente viene approvata *dissenziente* il solo Beltrame.

Per una monografia

Il Presidente afferma l'opportunità che nella ricorrenza del 1916, sia pubblicato una monografia riassumenti i progressi conseguiti dal Friuli, in campo nel cinquantennio dalla l zione. Invita l'assemblea a pronun pure sulla proposta, la quale pot essere attuata direttamente da mitato.

Fracassetti appoggia la pro ed osserva che il Comitato può gliere le persone adatte per la c lazione della monografia.

L'Assemblea dà incarico al P dente di nominare una commis che studi la proposta e ne rife alla prossima seduta.

Su proposta del comm. Pecile, semblea decide che la Mostra Ag abbia carattere di concorso. ag regionale.

Autorizza infine il Presidente assumere eventualmente personale coadiuvarlo nel lavoro prepara dell'Esposizione.

La sapienza storica del "Croci ed il patriottismo dei cleric

Nel «Corriere del Friuli» di ieri, dutoci per caso sott'occhio, non ab mo nè l'abitudine nè il bisogno di gerlo», abbiamo visto due assai d tevoli colonne di prosa in cui si tende di dare alla cittadinanza e comm. prof. Domenico Pecile, una zione su Paolo Sarpi.

Veramente — tanta era la solen con cui la lezione ci era stata ann ciata — ci aspettavamo delle terri rivelazioni; temevamo che gli sto grafi dell'ex Crociato, avessero scov in qualche archivio almeno almeno lettere dei gesuiti con cui si dava carico al cristianissimo *sicario di e* primere con una coltellata un pe naggio così esiziale alla Chiesa, giu ficando la ferocia dell'atto coll'aforis che il fine giustifica il mezzo.

Ad ogni modo, ringraziamo il c *fratello della commendevole* intenzio e siamo proprio desolati di dove avvertire che la sua insigne fatic stata vana, non occorrendo esser s cialisti, come egli è, di studi stor per conoscere tutto ciò che ha de su Paolo Sarpi. La nostra modestissi cultura (per esempio) ci avverte c il suo articolo non è che la rifritt delle accuse mosse a Paolo Sarpi, da quando era vivo, da coloro che c *combattè con tanta dottrina* e con c maschio coraggio.

Ci duole anche di dover avverti il *confratello* che è di *cattivissimo* g sto darsi delle così solenni arie dot rali per dire delle cose tanto modes Sarebbe come se una buona serva c ciella si mettesse a parlar in italia con una panciuta venditrice d'erbag di piazza S. Giacomo. E, non sen aver ringraziato il destino per av salvato dalle granfie del Crociato fama di Paolo Sarpi, passiamo ad altr

* * *

Modestamente, semplicemente, senz la pretesa di dar lezioni noi ci er vamo permessi di rilevare la dichi razione di monsignor Faidutti (clerical austriacantissimo deputato di Gorizi il quale alle Delegazioni austriache h affermato che i fattori dirigenti d cattolicesimo «non hanno sostenu nella impresa di Libia alcuna par decisiva assieme colla dinastia e c capitalismo».

E ne abbiamo dedotto che i cler cali italiani, nella questione della Libi come in mille altre, sono stati estran od avversi alle aspirazioni della grand maggioranza della nazione italiana.

La deduzione ci era parsa logic poichè sapevamo come alle direttiv pontificie i clericali debbano *senza re strizioni o sottintesi, incondizionat ubbidienza.* (Lettera di Pio X al Ve scovo di Pavia — 9 Agosto u. s)

Se non che lo scrittore dell'e «Crociato», c'insegna a distinguere «I fattori dirigenti» sono altra cos dai cattolici italiani.

Quelli sono stati estranei alla guerr di Libia, questi possono darle la lor adesione magari entusiastica.

Il successore di quel Papa che bene disse le *galee cristiane* che dovevan vincere a Lepanto, non ha voluto schie rarsi con lo Stato che combatte gl *ottomani in forza di un principio* d civiltà, perchè di questo Stato è il pi irreducibile nemico. Ma i suoi sudditi *fedeli e devoti*, hanno potuto far altrimenti.

La distinzione è sottile. Soltanto c sa dire il reverendissimo scrittore de l'ex «Crociato», come concilii quest atteggiamento di sudditi schieratisi co nemico del loro sovrano, *con l'ubb dienza che essi debbono al Papa, in condizionata senza restrizione o so tintesi?*

Ma di ciò pochissimo ci cale. Se l vedano *gli* scrittori del «*Crociato* cogli «organi dirigenti». Noi non pos siamo andare a caccia degli accomo damenti della coscienza altrui o dell altrui restrizioni mentali.

Perchè non può esser che una r strizione mentale questo plauso parte della stampa cattolica alla im presa di Libia. Come può esser sincer quando vien tributato ad un fatto ch rinsaldando la compagine dello Sta italiano rende ancor più impossibil la realizzazione di quel sogno di alluc nati che è la pretesa papale su Roma

Restrizione *mentale sorta da* u evidente *bisogno di speculazione* ele torale quando non sia stata originat

questione assai più incofessabile ragione. (Non hanno letto gli scrittori del «Crociato» l'articolo dell'«Unità Cattolica» del 7 dicembre ultimo scorso, in cui, polemizzando coi giornali clericali favorevoli all'impresa di Libia fra l'altro si diceva: «Noi non abbiamo ricevuto un centesimo da nessuno per spinger la barca a destra o a sinistra» ?) Ma non è di ciò che si discute.

Noi non abbiamo voluto che aggiungere una nuova prova alle mille altre che dimostrano come tra Stato Italiano e partito clericale non ci possa esser alcuna tregua.

Da quando incominciò ad aver un sentimento nazionale, ad oggi che tale sentimento è giunto al più fecondo grado di maturità, l'Italia ha avuto sempre contro di sè il Pontefice. Ad uno ad uno combattendo in campo aperto, ha vinto tutti i suoi nemici, ha imposto loro la sua volontà. Quell'unico, le sta ancora di contro. E ce ne lamentiamo.

Quanto non vogliamo lasciarci abbagliare dalle grida d'evviva all'Italia, che i suoi sudditi fedeli e devoti vanno lanciando.

A costoro non abbiamo che una cosa da dire: riconoscano Roma Capitale d'Italia, riconoscano la loro assoluta separazione dal Pontefice nel campo politico e noi crederemo al loro patriottismo.

Fino ad allora, no.

PELLICCERIE! — La ditta *«Chic Parisien»* Francesco Lorenzon, piazza S. Giacomo, Udine, rende noto che essendo già incominciato il lavoro di pellicceria, sarebbe opportuno che le signore affrettassero le ordinazioni e la consegna delle pellicce da ridurre, per non agglomerare di troppo il lavoro.

Il furto d'una valigia

Il facchino dell'Albergo d'Italia, svincolò ieri alla stazione per incarico avuto dall'ing. Primo Cesare Albissati, la valigia e la mise nell'omnibus per poi portare all'albergo. Senonchè durante il tragitto uno sveltissimo ladro introdusse nella vettura ed impossessatosi del bagaglio se la svignò.

La valigia contiene tra l'altro un libro d'ingegneria ed un notes d'appunto che premono assai al derubato. Questi sarebbe disposto ad abbandonare il resto della refurtiva pur di ottenerne la restituzione.

Non scherzate con le armi!

Il ragazzetto Guglielmo Lolli d'anni 13 abitante in Via Bertaldia n. 81 si divertiva ieri con alcuni coetanei a giocare alla guerra armato d'un vecchio fucile che credeva scarico. Sfortunatamente l'arma che conteneva una carica a palla, esplose ed il ragazzo ebbe il palmo della mano sinistra perforato.

Venne subito condotto all'ospedale e fu medicato. Guarirà in due settimane.

Una cornata alla faccia

Ieri sera il ragazzo Eugenio Palmino Sante d'anni 9, da Meretto di Tomba entrò nella stalla per dar il fieno alle bestie.

Ma mentre egli, passando in mezzo a due buoi, si avvicinava alla mangiatoia, uno degli animali *imparito* gli vibrò una cornata alla faccia.

Il poveretto cadde a terra urlando dal dolore: accorsero subito i famigliari i quali lo affidarono alle cure del d.r Pascoli. Questi dopo averlo medicato sommariamente fece accompagnare il disgraziato ragazzo al nostro ospedale dove fu accolto.

Guarirà in circa un mese.

Le iscrizioni al Liceo

Le iscrizioni al Liceo ed al Ginnasio si chiudono il giorno 15 corrente.

Il giorno 16 cominceranno le lezioni.

Inaugurazione della sede dell'Unione Eser.

In via della Posta 18 palazzo ex Cucina iersera seguì una riunione famigliare dei soci dell'Unione esercenti, per inaugurare i nuovi comodi locali che serviranno a sede della società ed a sede della «Banca del piccolo Commercio» che sorgerà fra breve, col favore di tutta la classe commerciale.

Il cav. Beltrame presidente, dell'Unione, brindò tra grandi applausi alla prosperità dell'Associazione e al fiorire della nuova Banca.

Fu servito un sontuoso rinfresco dal signor Momi Barbaro offerto dalle presidenze cav. Beltrame, co. Da Poppi, sig. Carlini, sig. Italico Piva.

La biblioteca circolante di Paderno

Domani l'Unione ricreativa educativa padernese inaugurerà ufficialmente la nuova biblioteca circolante. Il discorso inaugurale sarà tenuto alle ore 14 nella sala del Kaiser dal maestro Vittorio Turco, laureando in legge, sul tema: *Verso più alte mete!*...

La prossima apertura della Sessione d'Assise

Oggi nell'aula delle udienze civili del nostro Tribunale avrà luogo l'estrazione dei giurati che presteranno servizio nella sessione d'Assise che s'aprirà il 12 novembre. Non è ancora fissato il ruolo dei processi che verranno trattati: è probabile che si discutano quelli per il parricidio di Obiavris, per l'assassinio di Venzone, e quello dei ferrovieri che s'era come i lettori ricorderanno iniziato in Tribunale e che venne rinviato avanti i giurati per ragione di competenza.

La grave disgrazia d'una guardia di finanza

Ieri una guardia di finanza di servizio *lungo* la strada del Pulfero percorreva in bicicletta la strada costeggiante la rete metallica, quando cadde dalla macchina in piena corsa, precipitando nel fossato laterale.

Soccorso poco dopo dai passanti fu *fatto medicare prontamente* dal medico del luogo, il quale gli riscontrò ferite alla testa, alla faccia, con la probabile perdita dell'occhio destro, e *ne ordinò* il trasporto all'ospitale militare di Udine.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario programma fissato per Domenica 13 corr. dalle 13 30 alle 16 30:

Riapertura regolare del corr. *annuale*.

Passeggiata ginnastica e giuochi all'aperto.

Tiro a segno

Domani dalle 8 30 alle 11 30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma insuperabile per oggi e domani:

1. *Eclair Journal.*
2. *Glossard ha buoni polmoni*, comica.
3. **Giuramento pietoso**, capolavoro cinematografico in due parti (250 m.)
4. *La Valle d'Ossan, panoramica.*
5. *Polidor fa le iniezioni*, comicissima.

Grande orchestra - Prezzi soliti

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda Cittadina domenica 11 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele *dalle ore 11 alle 12 1/2:*

1. Marcia «A giorno» — Razigade
2. Valtzer «Linons et Dentelles» — Pillon
3. Gran finale 2. «Poliuto» — Donizzetti
2. Fantasia «Gioconda» — Ponchielli
5. Sinfonia «Giovanna d'Arco» — Verdi

Onoranze funebri

Alla Dante Alighieri in morte di Andrea Tomaselli: Tomaselli cav. Dauio L. 5.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La Geisha

Martedì 15 corr. la «Compagnia dei fantocci lirici» aprirà la breve serie delle sue rappresentazioni con la «Geisha» la famosa operetta la di cui musica geniale si ripete ancora in tutti i ritrovi cittadini. L'operetta verrà svolta per intero tanto nel canto quanto nella parte recitativa. La messa in scena è addirittura sfarzosa. Lunedì incominceranno le prove d'orchestra *sotto la direzione del maestro concertatore* della compagnia sig. Viola.

Note e Notizie

L'ammiraglio Viale parte per l'Egeo

Roma, 11. — Ufficiale. — La prima squadra al comando dell'ammiraglio Viale che si trova in Italia ha ricevuto ordine di tenersi pronta a partire per Mare Egeo.

Il convegno di S. Rossore

Pisa, 11. — E' giunto il conte Visconti Venosta ed è sceso al «Grand Hôtel» dove ha ordinato quanto dovrà essere preparato per rendere sontuoso l'alloggio destinato al conte Berchtold, che condurrà seco la sua signora. E' stato fissato il primo piano del «Grand Hôtel».

La parte principale sarà per il ministro degli esteri e per la sua signora, ed un piccolo appartamento per il suo segretario particolare. Un vasto salone sarà trasformato in serra e un'altra ala sarà sontuosamente preparata per un banchetto, al quale parteciperanno insieme con gli ospiti illustri l'ambasciatore russo e il ministro Di San Giuliano.

Il conte Berchotld e la sua signora saranno ricevuti dal re il 25 corr.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Piccola storia d'una giovane scolara



Il ritratto che riproduciamo qui è quello della Signorina Rosina Criconio, tredicenne, alunna della Scuola Normale di Venezia. Il suo esempio è istruttivo, e non è senza interesse di menzionare la sua storia al momento *della riapertura delle scuole. I genitori* che hanno figli i cui studi sono interrotti a causa di malattie, sono particolarmente invitati a leggere quanto segue:

«Sono impiegato al Ministero della Guerra, addetto alla Direzione dell'Artiglieria dell'Isola di S Giorgio Maggiore, ed abito a Venezia Riva Schiavoni. Calle della Pietà, Corte Bosello 3.673», ci scriveva il padre della giovane Rosina.

«La salute di mia figlia, fino all'età di sei anni, era sempre stata soddisfacente. La bambina stava benissimo e la sua allegria, la sua esuberanza erano segni del suo perfetto stato di salute. All'età di sei anni la sua salute cominciò a declinare. Mia figlia aveva terminate le quattro classi elementari e subito gli esami d'ingresso ai corsi della Scuola Normale. Questi corsi, *non* potè seguirli in modo regolare perchè, a causa della salute, dovette ripetere vari anni. A dodici anni, mia *figlia*, già in poco buona salute vide il suo stato peggiorare, la crescenza mettendola a dura prova. La sua debolezza era tale che aveva perduto ogni amore per lo studio. Ricercava la sollitudine, e l'ho sorpresa spesso a singhiozzare senza alcun motivo. La bimba era divenuta sempre più nervosa e debole. I tonici, i rimedi ferruginosi, non avendo potuto renderle la salute, ho pensato a farle prendere le *Pillole Pink* di cui tutti di tutti dicono bene. Queste Pillole hanno portato la guarigione tanto attesa. Ora, mia figlia è allegra e piena di buon umore, studia con assiduità e regolarità, sta volentieri in compagnia.

Dopo la sua guarigione ottenuta grazie alle Pillole Pink, fa grandi progressi nei suoi studi e dà grandi soddisfazioni ai suoi professori».

Se vostro figlio non ha amore per lo studio se non progredisce, siete ben certo che sia unicamente per pigrizia? E' egli in perfetta salute? E' robusto *quanto potrebbe esserlo? Non è stato* messo a dura prova dalla crescenza? Non gli fate rimproveri per il suo lavoro se non sta completamente bene Lo studio è penoso per gli ammalati, per i bimbi deboli. Fate prendere ai vostri bimbi le Pillole Pink le quali sostengono le forze durante la crescenza, danno appetito, danno sangue.

Non punite i bimbi magri e malaticci, compatiteli e curateli.

Le *Pillole Pink sono in vendita* in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto, N. 6, Milano: Lire 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 8 maggio 1876.

Situazione al 30 settembre 1912

XXXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Cassa	L.	17,334,31
Cambio valute	„	19,370.88
Effetti scontati	„	6.650,493,18
Effetti per l'incasso	„	120,246,95
Valori pubblici	„	815,877,85
Compartecipazioni bancarie	„	40,026,82
Conti Correnti garantiti	„	1.137,331,84
Anticipazioni *contro depositi*	„	13,500,—
Riporti	„	112,826 60
Banche e Ditte corrispondenti.	„	1,082,936,40
Debitori diversi	„	1,280.42
Patrimonio Stabile della Banca.	„	75.000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.	„	65 740,07
	L.	10,181,463,02
Valori di terzi in deposito		
a cauz. di C. C. L. 1,631,881,40		
a cauzione antec. „ 26,519,—		
a cauz. dei funz. „ 128,000,—		
liberi a custodia „ 2,059,716,88	„	4,058,616,78
Spese d'amminist. L. 29,942,47		
Tasse „ 46,204.18	„	76,146,65
	L.	14,261,226,45

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100) L. 600,000.—		
Fondo di riserva „ 490,000,—	„	1,090,000,—
Fondo oscill. val.	„	49,925,74
Dep. in Conto C. L. 4,569,066.—		
„ a risparm. „ 2,250,142,91		
„ *a piccolo risp.* „ 404.575,42	„	7,223,784,33
Banche e Ditte corrispondenti	„	1.380,248,60
Creditori diversi	„	118.571.46
Azionisti Conto dividendi	„	2,245 —
Assegni a pagare	„	218.25
Fondo prev. imp. Val. 65,740,07 Libr. 10,984,65	„	76,724,72
	L.	9,941.718.10
Depositanti per valori in deposito come in attivo	„	4,058,616.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 170,551,57		
Risconto esercizio precedente „ 95,345,—	„	265,896,75
	L.	14,261,226 64

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco *L. Cuoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli*